PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PLURIENNALE
DEL CENTRO DI REFERENZA ITTIOFAUNA
ANNI 2020-2022

Premessa

I tre Enti di gestione associati nel Centro Ittiofauna, hanno definito gli obiettivi di seguito riportati del programma pluriennale 2020-2022 di cui al punto 3 della D.D. N° 301 del 03/08/2016 del Settore Biodiversità ed Aree naturali.

Organizzazione

Sono partecipanti attivi e delegati dalle Aree Protette partecipanti al Centro di Referenza Ittiofauna:

- per l'Ente Gestione delle AA PP Ticino e Lago Maggiore: Dott. For. Edoardo Villa, Dott. Nat. Paola Trovò, Dott. Nat. Claudio Foglini
- per l'Ente Gestione delle AA PP del Parco del Po torinese: Dott. Nat. Sandra Buzio, Dott. Fabrizio Nobili, Alberto Tamietti
- per l'Ente Gestione delle AA PP dei Parchi Reali: Dott. For. Claudio Masciavè e Gianluigi Scoditti

È stato costituito il Tavolo tecnico-scientifico di coordinamento già nel 2017 con l'adesione dei seguenti esperti del settore che fanno riferimento a Centri di ricerca ed Enti istituzionali:

- Dott. Nat. Paolo Lo Conte, agente faunistico della Città Metropolitana di Torino
- Dott. Pietro Volta, ricercatore presso l'Istituto IRSA-CNR di Pallanza (VCO)

Inoltre come rappresentanti della Regione Piemonte Settore Biodiversità e Aree Naturali Protette aderiscono:

- Dott. Nat. Elisa Malenotti,
- Dott. Nat.Clizia Bonacito,

I collaboratori forniscono un indispensabile supporto alla valutazione delle problematiche e delle iniziative affrontate dal Centro di referenza per l'Ittiofauna (CRIP).

È interesse del CRIP continuare la proficua collaborazione mediante la convocazione di incontri periodici a cui segue la redazione di apposito verbale.

Programma

Divulgazione – comunicazione e formazione;

1. E' stato predisposto ed è in fase di implementazione la pagina web del CRIP rinvenibile sul sito dell'Ente capofila all'indirizzo:
   https://parcoticinolagomaggiore.com/it/centroreferenzeittiofauna#briciole
   Nel corso dei tre anni il sito sarà completato e costantemente aggiornato.
2. È in corso di predisposizione un libretto edito da Piemonte Parchi riguardante informazioni sulle specie alloctone invasive. Verranno a breve predisposte le schede delle specie ad alto impatto sulle comunità ittiche ed è prevista la distribuzione della pubblicazione.
3. È stata valutata la necessità di organizzare corsi di formazione e aggiornamento tecnico-scientifico per il personale operante nei vari Siti, finalizzati alla gestione dell'ittiofauna.
4. È in ipotesi l'organizzazione di un convegno inerente le problematiche della gestione dell'ittiofauna, in particolar modo per quanto riguarda la specie alloctone e i loro impatti sulle comunità ittiche autoctone oppure su progetti rilevanti (esempio quello di Pietro o Paolo)
5. Verrà organizzata un'iniziativa ancora da definire per la giornata della migrazione dei pesci per la sensibilizzazione sul tema dell'ittiofauna.

Rapporti con altri Enti;

6. Verrà quanto prima attivata la collaborazione con il Centro per lo Studio dei Fiumi Alpini a seguito di un incontro in corso di definizione con il Prof. Fenoglio, che si è reso disponibile in tal senso.
7. Il Centro di Referenza continuerà la ricognizione, presso le Amministrazioni ed Enti coinvolti della gestione delle acque, di informazioni già disponibili sull'ittiofauna in modo da individuare priorità di indagine e carenze di dati relativi ai Siti della Rete Natura 2000.
8. Il Centro di referenza attiverà una ricognizione delle realtà analoghe istituite in altre Regioni promuovendo un interscambio di informazioni ed esperienze.

9. Il Centro dovrà assumersi anche un ruolo attivo di sensibilizzatore sull'attuale condizione dell'ittiofauna autoctona favorendo una corretta informazione sulle specie invasive alloctone e sulle problematiche di conservazione che esse arrecano agli ecosistemi.
   In particolare dovranno essere correttamente divulgate le disposizioni del Regolamento (UE) n. 1143/2014, -recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive- nonché le modifiche della L. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" che prevedono all'articolo 2, comma 2, l'obbligo all'eradicazione delle specie alloctone.
10. Continua lo scambio di informazioni con i delegati del Settore Biodiversità e Aree Naturali Protette nominati presso le Consulta Pesca provinciali e Regionali.
11. Per le autorizzazioni all'impiego di attrezzature per la cattura di ittiofauna dovranno essere presi contatti con le varie amministrazioni provinciali al fine di poter individuare una modalità comune e facilmente gestibile per il loro rilascio (es. autorizzazioni non nominali ma all'Ente e di durata pluriennale).

Aspetti normativi

12. Sono in corso di approfondimento le criticità nell'applicare le linee guida regionali per gli interventi in alveo (DGR 72-13725 del 29.03.2010 modific. con DGR 75-2074 del 17.05.2011). Verranno organizzati incontri con AIPO, Autorità di Bacino per il Fiume Po e Città Metropolitana di Torino e Province per valutare l'applicazione di tali indicazioni.
13. Per meglio definire alcuni aspetti legati all'elenco delle acque a rischio di inquinamento ittico, è in programma un incontro con il responsabile del Settore regionale Caccia e Pesca, anche al fine di avere chiarimenti in merito alla lettera inviata nel corso del 2019 in cui si evidenziavano problemi nomenclaturali di alcune specie ittiche nella normativa.
14. Sono state analizzate le complesse relazioni e attribuzioni della normativa che ha rilevanza sull'ittiofauna e, segnatamente, il D. Lgs. 152/99 e la Direttiva 2000/60/CE che prevedono anche l'ittiofauna quale componente per la valutazione di stato dei corsi d'acqua. Secondo la citata normativa le valutazioni vanno effettuate sulla base del confronto tra la comunità di riferimento (rappresentativa di una situazione poco o nulla alterata) e quella effettivamente riscontrata con il campionamento. È emerso un quadro importante di monitoraggi effettuati in

ambito regionale mediante una rete di 428 stazioni (tra rete regionale, reti provinciali, locali e ARPA) per le quali esistono già informazioni di confronto.

I soggetti con i quali dovrà rapportarsi il Centro di referenza per l'Ittiofauna per realizzare la sua parte di competenze sono molteplici: Direzioni Regionali Ambiente e Agricoltura, Amministrazioni Provinciali, Arpa. Alla luce dell'uscita del Piano Ittico regionale nel 2015, adottato a seguito di VAS, la Regione Piemonte deve ora adottare un piano di monitoraggio per i prossimi anni sulle 428 stazioni previste dal PIR. Nello specifico la Direzione Agricoltura deve mettere a punto un protocollo di campionamento, da estendere a tutte le Provincie che dovranno effettuare il monitoraggio sulle proprie stazioni puntuali (fuori dalla rete regionale). Tale organizzazione rileva anche per i compiti di rendicontazione ex art. 17 della Direttiva 92/43/CEE di cui deve occuparsi Centro di referenza per l'Ittiofauna. Infatti attualmente 91 stazioni di campionamento regionali e provinciali coincidono con il territorio dei Siti della Rete Natura 2000 e numerose altre sono prossime ai loro confini.

Il Centro di Referenza per l'Ittiofauna si mette a disposizione per tavoli di coordinamento fra i molteplici soggetti coinvolti nella gestione degli ambienti umidi lentici e lotici al fine di organizzare e programmare, senza creare sovrapposizioni con altri Enti, l'attività del Centro.

Attualmente la priorità del Centro di Referenza è la raccolta dati utili alla rendicontazione ex art. 17 della Direttiva Habitat entro il 2018 che costituisce prudentemente l'obiettivo temporale del programma pluriannuale.

15. Individuazione di aree dal valore ittiologico di pregio e prive di tutela al fine di individuare la miglior forma di tutela possibile. I criteri da utilizzare saranno principalmente quelli della rete Ecologica Regionale, attualmente in fase di implementazione, così come sta facendo il Centro Erpetofauna al fine di presentare alla Regione Piemonte un'ipotesi di lavoro per la redazione della Carta della Natura ai sensi della L.R. 19/09 o l'istituzione di altri SIC.
16. Individuare criticità o lacune normative in tematica di pesca

<u>Aspetti di conoscenza del territorio;</u>

17. Il Centro si propone un elenco degli incubatoi attivi sul territorio regionale e dei laghetti pesca.

Dati rilevati sul'ittiofauna

18. Per quanto riguarda la condivisione dei dati pregressi e dei modi più opportuni di archiviazione di quelli nuovi, si continua l'utilizzo, coordinandole come Centro di Referenza, piattaforme social web quali "INaturalist" per la loro economicità ed immediatezza. E' stato predisposto il Progetto "Pesci del Piemonte" (https://www.inaturalist.org/projects/pesci-del-piemonte) che raccoglie le segnalazioni e i monitoraggi in ambito Piemontese. I validatori dei dati caricati sono gli ittiologi Paolo Lo Conte e Pietro Volta che collaborano al tavolo tecnico- scientifico del CRIP
19. Dovrà essere affrontata anche la problematica della validazione dei dati pregressi e di nuova acquisizione in relazione alla sempre più aggiornata e complessa sistematica dei Pesci italiani. Occorre individuare una rete di collaborazioni con specialisti e prevedere la possibilità di svolgere analisi genetiche standardizzate ottimizzandone i costi. Tra queste attività è stata valutata una comunicazione da inviare a tutte le Province o Città Metropolitana per attivare un rapporto con i referenti sull'ittiofauna anche al fine di reperire dati pregressi di monitoraggio o di studi ittici effettuati

Cameri, 13 marzo 2020

Il Responsabile del Centro di Referenza Ittiofauna
Ente Gestione delle AA PP Ticino e Lago Maggiore
(Dott. For. Edoardo Villa)

(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005)